

Il Lecce regala ossigeno alla Reggina Magia di Pirlo e rigore di Kallon. Ma è decisivo anche Taibi

GIOVANNI LI CALZI

REGGIO CALABRIA Una magia di Pirlo spiana la strada del successo ad una Reggina più agguerrita e concreta di quella che ha pareggiato con il Perugia. Vincere sul Lecce avrebbe assunto un'importanza rilevante per l'esito finale del campionato e la Reggina non ha fallito l'obiettivo di conquistare una partita importante. Il Lecce, almeno nel primo tempo, non è riuscito a dimostrare di essere superiore e di meritare la posizione di classifica che occupa. La Reggina ha impostato bene la gara, co-

prendo tutti gli spazi del campo e senza concedere nulla agli avversari. Kallon è stata una spina nel fianco dei pugliesi che fermando due volte irregolarmente hanno compromesso la loro partita. Il primo episodio, dopo dieci minuti, ha provocato il calcio di punizione che Pirlo ha spedito dritto alle spalle del sorpreso portiere Chimenti; nel secondo caso Kallon è stato bloccato fallosamente a due passi dalla porta con il conseguente rigore calciato in rete dal bomber. Il Lecce ha ostentato una timida reazione, proponendosi soltanto due volte con il suo uomo più in vista, Lucarelli, autore di un

tiro deviato in angolo da Taibi e di una conclusione errata davanti la porta. Il secondo tempo ha messo in evidenza le doti e l'organizzazione del Lecce. Bonomi su calcio di punizione ha costretto Taibi ad un grande intervento che ha negato al giocatore giallorosso di segnare come nella gara d'andata. La Reggina ha così risentito un po' della pressione e rinunciando ad attaccare ha permesso agli ospiti di ridurre lo svantaggio a metà ripresa sempre su calcio di rigore, concesso per l'intervento falloso di Giacchetta su Marino (reggino di nascita e beccato dai tifosi) e trasformato da Lucarelli.

REGGINA 2
LECCE 1

REGGINA: Taibi 7, Giacchetta 6, Cirillo 6, 5, Stovini 6, Foglio 6 (34' st Pralija sv), Brevi 6,5, Baroni 6, Pirlo 7 (42' st Bogdani sv), Morabito 7, Kallon 7, Possanzini 6 (22' st Oshadogan 5,5)

LECCE: Chimenti 6, Jarez 5 (35' st Cipriani sv), Vitali 5,5, Pivotto 5, Balleri 6, Conticchio sv (15' pt Bonomi 6,5), Lima 6,5, Piangerelli 6, Colonnello 6 (1' st Billotti 5), Marino 6, Lucarelli 6

ARBITRO: Rodomonti di Teramo 6
RETI: nel 10' Pirlo, 40' Kallon (rig); nel 26' Lucarelli (rig)

NOTE: angoli 8-0 per il Lecce. Recupero: 4' e 3'. Spettatori: 1.723 paganti e 21.889 abbonati, per un totale di 23.612 presenti e un incasso totale di 613.490.000



Il rigore segnato da Kallon

24ª GIORNATA DI B. OGGI VICENZA-NAPOLI

Scivolone dell'Atalanta in casa Per il Brescia un doppio rigore

Grave caduta dell'Atalanta. Ha affrontato la sfida interna con la Ternana con una formazione d'emergenza (squalificati Nappi, Doni e Lorenzi, indisponibile dell'ultima ora Carrera) e gli umbri ne hanno saputo approfittare. La Ternana ha sfruttato le uniche occasioni avute nell'incontro, e l'Atalanta incassa una pesante sconfitta che potrebbe avere ripercussioni per la corsa alla A. Gli umbri si sono portati in vantaggio al 28' del primo tempo, quando, su centro di Artico, Cordone ha sparato al volo e ha centrato la porta, forse aiutato da una leggera deviazione. Poco pri-

ma del riposo, su una delle sue poche incursioni offensive, la formazione umbra è riuscita a raddoppiare con Artico, il cui tiro ha ingannato il portiere Fontana. L'Atalanta ha accorciato le distanze doposoliti 6' con Caccia.

Torna alla vittoria il Brescia e lo fa meritatamente, anche se il risultato è arrivato grazie a due calci di rigore (entrambi realizzati da Hubner) il primo dei quali contestato dagli ospiti. Partita veramente dai due volti: ad un primo tempo inguardabile ha fatto riscoprire una ripresa in cui il Brescia ha assunto l'iniziativa, ha bloccato il risultato.

Black Magic è super Luna Rossa tenta la grande rimonta

La quarta regata rimandata a stanotte Sotto 0-3 ma de Angelis ci crede ancora

Ci si mette proprio di tutto: il regolamento trabocchetto, le buste di plastica, la mancanza di vento. E de Angelis, lo skipper, non fa mistero: sta conoscendo Black Magic ogni volta di più, prima era tutto basato solo sull'ipotesi. In ogni nuova regata lo skipper di Luna Rossa acquisisce informazioni e forse se avesse potuto affrontare la barca neozelandese come nel testa a testa e più volte con Paul Cayard, oggi sarebbe stato senza dubbio più avvantaggiato. Troppi misteri, troppe regole fatte in casa e arbitri neozelandesi che fanno il tifo per la barca di casa.

Troppo per Luna Rossa. Poi queste regate a singhiozzo - colpa anche della mancanza di vento - certo non concentrano al meglio il team azzurro. La continuità, soprattutto

nei momenti bui, rende più attenti e questo, Luna Rossa, l'ha dimostrato proprio nei momenti difficili della sfida contro Cayard.

Ora de Angelis aspetta, concentra le sue forze e i suoi ragazzi. Oramai, sul tre a zero, ha poco da perdere. L'attesa è diventata estenuante e l'altra notte ancora per troppo poco vento la giuria della Coppa America ha deciso di annullare la quarta regata tra Black Magic e Luna Rossa. Così ancora una volta un intoppo, il vento troppo «shifty» (variabile). E dopo aver atteso per due ore e mezzo, con soli cinque nodi, si è deciso di rimandare. Peccato perché verso le 14.30 Luna Rossa e Black Magic avevano issato le vele: il vento aveva cominciato a soffiare da 4 nodi a 5/6. Alle 14.45 era stato annunciato che il vento

era tra i 9 e i 10 nodi, ma ancora instabile, ma c'erano buone possibilità. Infine, alle 15.15 è calato il vento. «Adesso bisognerà spiegarlo alla gente», ha commentato Harold Bennett, presidente del Comitato di Regata la cui decisione di annullare la regata giovedì scorso aveva causato forti polemiche, anche tra i commentatori neozelandesi.

Comunque, ora Luna Rossa costretta ad una giornata di riposo, cerca la concentrazione. Ne approfittano i progettisti della barca italiana per spiegare quello che loro hanno capito di Black Magic. Intanto Patrizio Bertelli (che ribadisce la sua intenzione di partecipare alla Coppa America del 2003) conferma piena fiducia a Francesco de Angelis e a Torben Grael ma dice che «si poteva fare qualcosa di più in fase



di progettazione», anche se Luna Rossa ha avuto troppo poco tempo per prepararsi: 2 anni e mezzo contro i 5 a disposizione i kiwi (che avevano già barche molto più veloci). Riflessioni importanti ma la realtà dice che, purtroppo, l'Italia della vela ha poca storia ma che in

fondo con un grande risultato già acquisito s'è aperta la strada per un futuro in Coppa America. Francesco de Angelis aveva detto che sperava «in un bel rodeo»: dovrà aspettare stanotte per tentare la rimonta sui neozelandesi.

Ma. C.

L'equipaggio di Luna Rossa in attesa della regata poi annullata per mancanza di vento

IN BREVE

Ferrari, Schumacher «Questa è la Rossa» più forte

«La F1 2000 è la migliore Ferrari che io abbia mai guidato», dice Michael Schumacher in una pausa della sua seconda giornata di test al Mugello. Il pilota tedesco si è ancora migliorato di oltre un decimo: 1'24"705 contro 1'24"850 registrato il 18 febbraio scorso con il primo esemplare della monoposto di Maranello. «È una vettura eccellente - ha continuato il tedesco - per aerodinamica, motore e guidabilità». Schumacher ha girato 71 volte: lo scorso anno la Rossa F399 faceva segnare la sua migliore prestazione con 1'26"704. Oggi Schumi farà la simulazione di Gp.

Atletica, Europei indoor Medaglie e un Tilli super

Un argento e un bronzo da primato e l'Italia dell'atletica leggera chiude i Campionati Europei indoor con un bottino più magro del '98. Un veterano prossimo ai 38 anni come Stefano Tilli ha regalato l'emozione più bella sfiorando il podio in una avvincente finale: ha chiuso quarto posto, ha ottenuto il personale di 6'59 sulla distanza dei 60 metri, distanza non sua. Asalvare i colori azzurri a Gand ci ha pensato Paolo Camossi, che sulla pedana del triplo ha conquistato il bronzo con un salto da 17,05 che gli è valso anche il primato nazionale, alle spalle di due favoriti come Friedek volato a 17,28 e Dimitrov (17,22). Nella staffetta 4x400 le ragazze italiane hanno ottenuto il secondo posto, suscitando tre nazioni in gara, hanno corso le 4 frazioni in 3'35"01, sotto il limite nazionale di 3'38"65.

Sci, Kostner 4ª in super-G Slalom uomini, vince Kunc

Renate Goetschlich colpisce ancora e ottiene la sua seconda vittoria nella coppa del mondo di sci. L'austriaca, dopo la vittoria di venerdì in discesa libera e il secondo posto in un super-G ha consolidato la sua leadership nella classifica vincendo il super-G di ieri, raggiungendo un totale di 280 punti. All'italiana Isolde Kostner è andato solo il quarto posto (è quarta nella classifica generale di coppa del mondo), il quinto a Elena Tagliabue e il nono a parimerito per Daniela Ceccarelli. «Sì, alla vigilia della discesa e del due super giganti sul Patscherkofel - ha confessato la Kostner - mi aspettavo parecchio di più anche perché il tracciato mi è subito piaciuto. Alla fine mi sono ritrovata però con due quarti posti, meglio di niente. C'isone però altre due discese prima della fine della stagione e io sono ancora in corsa per la Coppa di specialità. Sarà un bel finale. Quella Coppa la voglio. Mainess una azzurra è riuscita ad ottenerla». In campo maschile invece lo slovacco Mitja Kunc ha vinto lo slalom speciale valido per la Coppa del Mondo maschile che si è disputato a Yongpyong, in Corea del Sud. Kunc ha preceduto il norvegese Ole Christian Furuseth e l'austriaco Mari Matt. Tra gli italiani, 18° Bergamelli: 22° Rocca.

UMBERTO BUONOCORE

MILANO Milano caput volley. Almeno per un giorno dove oltre 12.000 persone si sono riversate al Forum di Assago per assistere (e non solo) alla finale di Coppa Italia. Con in programma una sfida assolutamente non preventivata visto che alla Sisley di Treviso si opponeva la Brescialat di Montichiari, squadra senza troppo blasono ma con gli attributi per davvero. La partita finale? Una semplice passerella per i ragazzi allenati di Daniele Bagnolino, ritornati ad essere incisivi dopo un inizio di cam-

Coppa Italia, Treviso padrona Si conclude «Volleyland» con la festa della Sisley

pionato a dir poco balbettante. I grandi assenti della sfida di ieri, invece, i capitani della Piaggio, non ancora maturi (e lo hanno ampiamente dimostrato) di reggere il confronto nelle sfide che contano. Roma, infatti, è crollata sabato in semifinale contro la Brescialat di Montichiari e il risultato che è uscito fuori

dalla sfida pesa come un macigno sulle velleità dei ragazzi di Montali. Ieri festa doveva essere e festa è stata. Comunque. Perché Treviso - capitanata da un eccellente Bernardi - ha sciurinato gioco e schemi senza sosta sommergendo i bresciali ancora imbambolati dall'inaspettato successo con la Piaggio. Tre set

a zero, questo il risultato finale della Coppa Italia e i parziali parlano piuttosto chiaro: 25-20; 25-14; 27-25. Pathos vero solo nell'ultimo parziale, quello in cui i veneti hanno allentato la presa e Montichiari ha iniziato a credere davvero di poter sfilare almeno un set ai più quotati (e forti) avversari di turno.

Alcune «chicche»: uno solo dei giocatori andati alla Snaì per giocare il «set betting» ha indovinato il risultato esatto delle semifinali indicando Montichiari vincente con una quota di 14. Eppoi ancora: al Forum si è dato appuntamento tutto il mondo del volley italiano e già si parla di pallavolo politica con i primi movimenti in vista delle elezioni. Prima della finale di Coppa Italia si è giocata una partita del campionato di serie A1 femminile e la Foppapedretti ha battuto (davanti ad oltre 5.000 spettatori) la Brums di Busto Arsizio. Anche questo è un successo nel giorno della festa del volley.

